ARTE ROMANA
Celebrazione del potere

La civiltà romana si sviluppa tra le influenze degli etruschi a nord di Roma e dei greci a sud.

Nei primi secoli i romani sono impegnati nel processo di espansione militare e nell'organizzazione statale, ciò mise in secondo piano le attività culturali e artistiche, perché considerate una inutile distrazione.

È solo dopo la conquista della Grecia che Roma comincia ad apprezzare l'arte. Al punto che Orazio scrisse "la Grecia conquistata conquista il vincitore".

Inizialmente sarà l'architettura la sola arte a catturare l'interesse dei romani, in quanto rispondeva alle esigenze utili e funzionali di uno Stato sempre più ampio e potente. La massima espressione ingegneristica sono le **strade**, i **ponti** e gli **acquedotti**, costruiti grazie all'introduzione del calcestruzzo, un impasto di calce, pozzolana, acqua e pietrisco, e dell'uso dell'arco a tutto sesto di derivazione etrusca e delle strutture da esso derivate. Si passa così da un'architettura rettilinea architravata (Grecia) a un'architettura curvilinea archivoltata.

La grande architettura romana si manifesta nelle basiliche. Edifici pubblici a pianta rettangolare coperti da un tetto sorretto da colonne. Luogo dove si amministrava la giustizia e si trattavano gli affari, da cui deriveranno poi le basiliche paleocristiane.

Dal mito alla storia.

Eredi del realismo etrusco i romani sono eccellenti ritrattisti e cercano di fissare nella materia i lineamenti del personaggio raffigurato, fino ai dettagli delle rughe e ai difetti del viso. Dopo la conquista della Grecia giungono a Roma statue in marmo e bronzo. Il confronto tra l'arte etrusca e quella greca arricchisce il gusto artistico dei romani, che producono sculture in cui realismo e armonia delle proporzioni si fondono in un tutt'uno. Durante l'Impero si afferma il ritratto ufficiale che celebra l'imperatore e il suo potere divino.

Oltre ai ritratti, un'altra produzione artistica scultorea tipica è la narrazione. Essa racconta le imprese di guerra e le conquiste dell'esercito romano e celebra i trionfi dell'imperatore. L'esempio più famoso è la colonna Traiana che celebra la conquista della Dacia (Romania) da parte dell'imperatore Traiano. Gli eventi sono narrati in una serie di scene a rilievo su un nastro, lungo 220mt, che avvolge a spirale l'intera colonna.

A differenza delle statue greche, nude perché eterne, incorruttibili e universali, la statuaria romana è vestita. Concepita nel suo tempo e nel suo luogo (hic et nunc). La scultura è in parte veristica e in parte idealizzata, per rendere al meglio la superiorità morale del personaggio. La funzione della scultura romana è totalmente politica, perché deve dimostrare che l'imperatore governa non per l'uso della forza ma per il suo spessore morale.